

# Ricordo di Veneziani, maestro del coro licenziato perché ebreo

di **Andrea Montanari**

Non solo le nuove ventiquattro pietre d'inciampo e le visite guidate gratuite di nuovo in presenza Memoriale della Shoah nella Giornata della Memoria giovedì 27. Il programma delle commemorazioni quest'anno è particolarmente diversificato, con eventi fisici e virtuali, diffuso nei municipi, dedicato a tutti, dai grandi ai più piccoli, alle scuole. A cominciare dall'omaggio organizzato dal circolo Anpi alla Scala con il concerto di questo pomeriggio alle 16,30 nel ridotto dei palchi dedicato a Vittorio Veneziani, storico maestro del coro dell'epoca di Arturo Toscanini che fu licenziato nel 1938 dal teatro in quanto ebreo. Quello stesso anno vennero revocati gli abbonamenti annuali ai sottoscrittori "appartenenti alla razza ebraica". Pubblico, compositori, cantanti e orchestrali di religione ebraica erano banditi dal Piermarini. Tanto che a seguito di questi provvedimenti il d'orchestra Erich Kleiber, padre dell'altrettanto celebre Carlos, rinunciò a dirigere *il Fidelio* di Ludwig van Beethoven, con queste parole: «Apprendo in questo momento che il Teatro alla Scala ha chiuso le sue porte ai vostri compatrioti israeliti. La musica è fatta per tutti, come il sole e l'aria. Là dove si nega a degli esseri umani questa fonte di consolazione così necessaria in questi tempi duri, e questo soltanto perché essi appartengono a un'altra stirpe o a un'altra religione, io non posso collaborare né come cristiano né come artista. Debbo di conseguenza pregarvi di considerare nullo il mio contratto, malgrado il piacere che avrei avuto di dirigere in questo magnifico teatro, che rammenta le più nobili tradizioni italiane».

A ottantaquattro anni di distanza la Scala e l'Anpi ricorda-

no Veneziani, che oltre ad essere stato un grande direttore del coro fu anche compositore. Non a caso fu al fianco di Toscanini, alla guida del coro, nello storico concerto dell'11 maggio 1946 per la riapertura della Scala dopo la parziale ricostruzione dopo i bombardamenti dell'agosto 1943. «L'antisemitismo, a distanza di 84 anni dalle famigerate leggi antiebraiche – ricorda il presidente di Anpi Roberto Cenati – purtroppo è ancora vivo e vegeto, e si manifesta con frequenza sempre più preoccupante in Europa e nel nostro Paese. Siamo profondamente convinti che la memoria, la conoscenza della storia e la cultura costituiscano gli antidoti più efficaci per contrastare questa pericolosa deriva».

Nel programma musicale di Felix Mendelssohn (*Canzonetta* dal *Quartetto op.12*), Giacomo Puccini (*Crisantemi*) e Giuseppe Verdi (il coro *Patria Oppressa* da *Macbeth* e *Va Pensiero* da *Nabucco*) eseguite dal quartetto d'archi e da un gruppo di artisti del coro scaligero. Il concerto sarà poi trasmesso in streaming sui canali social della Scala.

Tornando al programma generale delle celebrazioni, giovedì 27 al mattino la tradizionale deposizione di una corona davanti all'ex albergo Regina in via Silvio Pellico. Presenti soltanto le autorità anche quest'anno per evitare il rischio di assembramenti. Sarà aperta al pubblico, invece, la commemorazione del genocidio dei rom e dei sinti lo stesso giorno dalle 17,30 all'Acquario civico. Con un dibattito che vede tra i partecipanti Cenati per l'Anpi, il presidente di Aned Dario Venegoni, l'assessore alla Cultura della Comunità ebraica Gadi Schoenheit, Dijana Pavlovic portavoce del movimento Kethane e la coordinatrice della fondazione Gariwo Martina Landi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ Il concerto Sarà nel ridotto dei palchi Arturo Toscanini

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994

